o piuttosto alla gogna delle stampe il mio nome, pubblicando una lettera da esso segnata, a cui ella fece risposta, note e commenti, e n'empì tutto Dolo (*). Un cristiano non poteva essere posto più soavemente in croce.

Pur quella lettera non era scritta per esser fatta di pubblico diritto. Fu una lettera forse bizzarra, imprudente, se vuole, poco a lei riguardosa, come quella che imitando il suo latino pareva volerne pasto, il concedo; ma ell'era infine una lettera confidenziale, e s'ella voleva rendere pan per focaccia al suo autore, doveva avvertire di non ci metter troppo più pepe ch'essa non meritasse, rifacendosi in pubblico e *coram populo*, d'uno scherzo privato, e fatto, com'ella direbbe, a chetichelli.

E dopo avermi appiccato il sonaglio di quel libretto, ed aver accompagnato il mio nome co' bei titoli di *zotico*, *disarveduto Zoilo del Dolo*, *d'inclito impiastrofogli*, *di sudicio e insulso bigheraio*, *scarabocchino*, *scioperalibraio* e mille altre gentilezze siffatte; dopo avermi così ben cantato il canto degli Ermini, e mes-

(*) V. l'opuscolo pubblicato a Padova 1844 A. B. Tip., intitolato *Copia di Lettera ricapitata alla improvvisa dal Dolo*.